

Dieci passi fino al cestino dei rifiuti

Dossier didattico sul littering per le scuole medie e superiori



Commenti per i docenti

Informazioni e retroscena dei moduli didattici

Dieci passi fino al cestino dei rifiuti

Prefazione	3
1 Struttura del dossier didattico	4
2 Scelta dei moduli didattici appropriati	5
3 Obiettivi dei moduli didattici	7
4 Contenuto del dossier didattico	9
4.1 Informazioni basilari	9
4.1.1 Definizione e composizione del littering	9
4.1.2 Costi causati dal littering	10
4.1.3 Categorie di littering	11
4.1.4 Materie prime e riciclaggio	12
4.2 Retrosceca sociali ed economici	13
4.2.1 Rifiuti urbani in Svizzera	13
4.2.2 La teoria «Broken Windows»	14
4.2.3 Effetti sulla salute umana e sull'ambiente	15
4.3 Misure contro il littering	16
4.3.1 Vista d'insieme delle misure	16
4.3.2 Esempi di misure	18
5 Approfondimenti	22
Colophon	23



Prefazione

Il littering, il malcostume che vede i rifiuti gettati o abbandonati con noncuranza nelle aree pubbliche, è una vergogna. Le gomme da masticare, i giornali, i contenitori del cibo d'asporto e gli imballaggi per bevande abbandonati riducono il senso di sicurezza della popolazione negli spazi pubblici. Oltre a ciò, in Svizzera il littering causa elevati costi di pulizia.

Il gruppo d'interesse per un ambiente pulito (IGSU) si è prefisso l'obiettivo di contrastare questo fastidioso malcostume. L'IGSU è attivo a livello nazionale con diverse misure preventive di sensibilizzazione contro il littering e in favore di una Svizzera pulita. L'IGSU sostiene i comuni e le scuole con diverse attività di sensibilizzazione e li consiglia prendendo in considerazione le loro esigenze. Fra gli enti responsabili dell'IGSU vi sono varie organizzazioni del settore del riciclaggio e della vendita al dettaglio nonché delle associazioni dei consumatori, che si impegnano volontariamente contro il littering in Svizzera. L'obiettivo principale di questo centro di competenza contro il littering, attivo in tutte le regioni linguistiche, è la promozione della responsabilità personale della popolazione per quanto riguarda il comportamento da adottare nei confronti di rifiuti e materiali riciclabili, migliorando così la pulizia e la qualità di vita in Svizzera.

Il presente dossier didattico sul littering è stato elaborato in collaborazione con la Fondazione svizzera per la pratica ambientale (Pusch). Il dossier viene messo a disposizione gratuitamente degli insegnanti interessati. Esso contiene dieci moduli didattici appositamente sviluppati nonché il presente commento per i docenti su diversi aspetti del littering.

La tematica del littering è seria e le lezioni trattano temi complessi in modo interattivo e realistico. Si affrontano livelli diversi e le sequenze didattiche hanno anche uno sfondo divertente!

Vi invitiamo a prendere in considerazione il littering nell'ambito del vostro insegnamento e a sensibilizzare le vostre allieve e i vostri allievi su questa problematica!

Cordialmente, il vostro IGSU



1 Struttura del dossier didattico

Il dossier didattico «Dieci passi fino al cestino dei rifiuti» prevede la presente pubblicazione con i commenti per i docenti e dieci moduli appositamente sviluppati per le scuole medie e superiori. La suddivisione in moduli didattici e commenti per i docenti permette di ottenere una visione d'insieme di questa tematica e di combinare i moduli in modo mirato.

È possibile scaricare i moduli didattici da www.igsu.ch oppure www.pusch.ch.

Contenuti dei commenti per i docenti

- Una vista d'insieme dei moduli con dettagli su contenuto, livello e tempo richiesto
- Obiettivi didattici: agire, conoscere, prendere coscienza
- Informazioni approfondite sui vari temi
- Riassunti dei moduli nei riquadri, con consigli per gli insegnanti

Struttura dei dossier didattici

- Compito di lavoro, con obiettivi didattici, materiale, istruzioni per lo svolgimento e una breve informazione
- Foglio di lavoro con compiti
- Foglio con le soluzioni







2 Scelta dei moduli didattici appropriati

La tabella qui di seguito vi fornisce una vista d'insieme dei moduli didattici di questo dossier e vi permette di effettuare una prima selezione dei moduli più adatti.







I moduli possono essere combinati o utilizzati indipendentemente. Nelle indicazioni dei vari moduli trovate delle idee per ulteriori attività. Se non avete abbastanza tempo, è anche possibile svolgere alcuni compiti singolarmente.

L'indicazione del livello è una stima approssimativa e deve essere valutata in base al livello della classe. Il foglio con le soluzioni del modulo didattico 1 può anche essere utilizzato come glossario per tutti i moduli.

In parte, i moduli didattici 1, 4, 5, 7, 8 e 9 si svolgono all'infuori della classe.

Modulo	Titolo e contenuto	Livello	Tempo approssimativo necessario
1 	Termini e cifre riguardanti il littering Lavoro con termini e cifre riguardanti il littering. Operazione di pulizia e calcolo dei costi.	Scuole medie e superiori	3 – 4 lezioni
2 	Quali sono le categorie di littering? Autovalutazione e test personale sulla categoria di littering. Elaborazione di risposte riguardanti le scuse dei «litterer».	Scuole medie e superiori	1 – 2 lezioni
3 	Ciclo del riciclaggio degli imballaggi per le bevande Ordinare testi e immagini sul riciclaggio dell'alluminio e del PET nel corretto ordine sequenziale.	Scuole medie e superiori	1 – 2 lezioni
4 	I miei rifiuti Lavoro con le cifre riguardanti i rifiuti urbani. Raccogliere i propri rifiuti per tre giorni, analizzarli e pensare in che modo si possono ridurre i rifiuti.	Scuole medie e superiori	Compito a casa e 1 lezione.








Modulo	Titolo e contenuto	Livello	Tempo approssimativo necessario
5 	I rifiuti attirano altri rifiuti Intervista con un addetto alle pulizie sul littering. Osservare e analizzare un'area per picnic.	Scuole medie e superiori	2–3 lezioni e una pausa di mezzogiorno di 2–3 ore
6 	Incontro al lago Gioco di ruolo di una possibile scena del littering in un giorno qualsiasi.	Scuole medie e superiori	1–2 lezioni
7 	È vero che...? Interviste con i passanti per verificare le loro nozioni in merito ai rifiuti e al littering. Valutazione delle risposte.	Scuole medie e superiori	2–3 lezioni
8 	Flash mob Organizzazione e svolgimento di un flash mob.	Scuole medie e superiori	Il tempo per l'organizzazione può variare, mezz'ora per lo svolgimento
9 	Vogliamo un edificio scolastico pulito! Organizzazione di una campagna contro il littering nell'edificio scolastico con concorso, cerimonia di premiazione e newsletter.	Scuole superiori	Diverse misure da distribuire in più giorni o settimane.
10 	Che fare a Litteropoli? Dibattito su possibili misure contro il littering.	Scuole superiori	1–2 lezioni








3 Obiettivi dei moduli didattici

Qui trovate un elenco degli obiettivi dei vari moduli didattici. Sono suddivisi nei seguenti obiettivi: agire, conoscere, prendere coscienza. Gli obiettivi visibili anche per le allieve e gli allievi nell'incarico di compito sono contrassegnati in corsivo.

Modulo	Azione ambientale → Livello manuale	Conoscenza ambientale → Livello intellettuale	Percezione ambientale → Livello emozionale
1 	Non gettare i rifiuti per terra.	<i>Conoscere la terminologia del littering.</i> <i>Sapere quali siano i principali rifiuti che causano il littering e quanto costa il littering in Svizzera.</i>	Essere consapevoli che è molto dispendioso ripulire l'ambiente dai rifiuti abbandonati.
2 	Rivolgersi ai «litterer» in merito al loro comportamento.	<i>Essere in grado di reagire alle più frequenti scuse per giustificare il littering.</i>	<i>Riflettere sul proprio comportamento nei confronti del «litter».</i>
3 	Corretto smaltimento dei rifiuti.	<i>Conoscere i cicli di riciclaggio dell'alluminio e del PET.</i> <i>Sapere quanta energia è possibile risparmiare riciclando l'alluminio e il PET.</i>	<i>Essere consci del fatto che nei rifiuti si trovano pregiate materie prime e che riciclarle vale la pena.</i>
4 	<i>Consumare consapevolmente ed evitare i rifiuti.</i>	<i>Conoscere la quantità di rifiuti urbani che si produce in Svizzera.</i>	<i>Essere consapevoli di quanti rifiuti produciamo ogni giorno.</i>
5 	Anche nei luoghi sporchi non si devono abbandonare i rifiuti.	<i>Capire i rapporti tra i rifiuti abbandonati e l'ambiente circostante.</i>	Riflettere sulla reazione a catena provocata dal littering.



Modulo	Azione ambientale → Livello manuale	Conoscenza ambientale → Livello intellettuale	Percezione ambientale → Livello emozionale
6 	<i>Riflettere sulla reazione a catena provocata dal littering.</i>	<i>Scoprire i diversi pareri in merito al littering e confrontare le argomentazioni da diversi punti di vista.</i>	Avere comprensione per altri punti di vista sul littering.
7 	Sensibilizzare i passanti sul littering e sulla gestione dei rifiuti tramite un sondaggio.	<i>Conoscere le nozioni basilari del littering e della gestione dei rifiuti.</i>	Comprendere l'utilità di un corretto smaltimento dei rifiuti.
8 	<i>Grazie a un'azione creativa, attirare l'attenzione degli altri e invitarli ad assumere un comportamento corretto.</i>	<i>Sapere come funziona un flash mob.</i>	Riflettere su come sia possibile fare cambiare opinione alle persone.
9 	Con misure di sensibilizzazione appropriate, motivare gli altri a un comportamento corretto per quanto riguarda il littering.	<i>Scoprire e sapere come funziona una campagna: pianificazione, svolgimento e valutazione.</i>	Essere consapevoli del fatto che, con la giusta combinazione di misure, le persone possono essere spinte a cambiare il loro comportamento.
10 	Non abbandonare i rifiuti per terra.	<i>Scoprire le misure contro il littering e conoscere gli effetti di tali misure.</i>	Essere consapevoli del fatto che il littering colpisce molte persone e anche le autorità.



4 Contenuto del dossier didattico

4.1 Informazioni basilari

4.1.1 Definizione e composizione del littering

Il verbo inglese «to litter» significa gettare e cospargere. In italiano, l'accezione del vocabolo è uguale. Il «littering» indica l'atto di abbandonare o gettare con noncuranza e di proposito i rifiuti nei luoghi pubblici.¹ Lo smaltimento illegale dei rifiuti domestici non rientra nella definizione.

I rifiuti che causano il littering sono vari. Uno studio dell'Università di Basilea ha fatto luce sulle percentuali che compongono il littering. Si è scoperto che i rifiuti dei pranzi consumati durante gli spostamenti, cioè gli imballaggi del cibo da asporto e per bevande, costituiscono una gran parte dell'intero littering. La percentuale degli imballaggi da cibo da asporto è la più elevata (35 %), seguita dai giornali e dai volantini (25 %) e dagli imballaggi per bevande (16 %). Dei rifiuti più piccoli, come i mozziconi di sigaretta, non stati presi in considerazione. A seconda del luogo, il littering può avere una composizione diversa.²

¹ UFAM (2011): Il littering costa. Disponibile alla pagina: www.ufam.admin.ch [Accesso: 4.11.2015]

² Università di Basilea programma MGU (2004): Studio sul littering, rapporto intermedio. Disponibile alla pagina: www.reinwerfen.at [Accesso: 4.11.2015]



Modulo didattico 1: termini e cifre riguardanti il littering

Le allieve e gli allievi imparano i termini legati al littering che si trovano nei fogli di compito. Essi scoprono inoltre le percentuali che compongono il littering e i costi causati per ripulire le zone colpite dal littering in Svizzera. Per avere una visione d'insieme dei costi, le allieve e gli allievi organizzano un'operazione di pulizia e calcolano i relativi costi.

Consigli

- Il foglio con le soluzioni del modulo didattico 1 può anche essere utilizzato come glossario per tutti i moduli.
- È preferibile organizzare l'operazione di pulizia in un terreno naturale (ad esempio un prato), dove la raccolta dei rifiuti è possibile solo manualmente.

4.1.2 Costi causati dal littering

Uno studio dell'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) mostra che il littering causa notevoli spese di pulizia. In Svizzera, il littering negli spazi pubblici causa ogni anno dei costi di pulizia che ammontano a circa 200 milioni di franchi. Di questi, circa il 75 % viene sopportato dai comuni e il restante 25% dal trasporto pubblico. Nei comuni, i pasti consumati durante gli spostamenti rappresentano più della metà dei costi. Anche i mozziconi di sigarette gettati per terra sono «cari» (36 % dei costi di pulizia), dato che la loro raccolta dalle superfici naturali è molto complessa. In gran parte, le spese di pulizia sono sopportate dal settore pubblico. Le spese di pulizia pro capite causate dal littering ammontano a circa 18.50 franchi all'anno. Nello studio dell'UFAM vengono presi in considerazione solo i costi diretti. I costi indiretti (come ad esempio l'espansione dell'infrastruttura di raccolta, la maggiore frequenza delle operazioni di svuotamento dei cestini dei rifiuti o il costo delle campagne anti-littering) non sono stati presi in considerazione. I costi complessivi del littering sono perciò molto più elevati.³

³ UFAM (2011): Il littering costa. Disponibile alla pagina: www.bafu.admin.ch [Accesso: 4.11.2015]



Modulo didattico 2: quali sono le categorie di littering?



Questo modulo didattico descrive le varie categorie di littering e le motivazioni principali che portano al littering. Le allieve e gli allievi cercano di autovalutarsi. Attraverso un test, le allieve e gli allievi tentano di capire la propria motivazione in merito al littering.

Inoltre, le allieve e gli allievi pensano a come si possa rispondere alle scuse più frequenti di chi causa il littering.

4.1.3 Categorie di littering

Chi causa il littering, lo fa per ragioni diverse. Se una persona sporca oppure no, dipende sempre dalla situazione, dall'ambiente, dagli atteggiamenti di base e dai suoi valori. Per questa ragione esistono anche diverse motivazioni che spingono ad abbandonare o a gettare i rifiuti per terra.

Si deve fare la distinzione tra ragioni estrinseche e intrinseche. Le ragioni estrinseche o sociali sono generate dalla pressione esterna. Fra queste possiamo ricordare la voglia di apparire «fighi» e di non fare la figura dei secchioni. Le ragioni intrinseche o individuali sono ad esempio dettate dalle opinioni che il littering crea posti di lavoro e che gli addetti alle pulizie devono comunque fare il loro dovere oppure non si riflette affatto quando si buttano via i rifiuti.⁴

Uno studio inglese propone una segmentazione dei «litterer». Fra le persone che hanno ammesso di gettare i rifiuti per terra di tanto in tanto (48 %) sono state identificate le seguenti categorie.

- **I ben educati (43% dei litterer):** gettano via solo poche cose, ad esempio dei pezzetti di carta e delle bucce di mela.
- **Gli apologeti (25% dei litterer):** giustificano il proprio comportamento con frasi come «lo fanno tutti» e «i cestini per i rifiuti non sono sufficienti».
- **I litterer che non si fanno problemi di coscienza (12% dei litterer):** pensano che la vita sia troppo corta per sprecarla a smaltire i rifiuti in modo corretto o sono completamente indifferenti al problema.
- **I consapevoli delle proprie colpe (10% dei litterer):** hanno la coscienza sporca quando gettano i rifiuti per terra. Tuttavia, trovano che portarsi appresso i rifiuti sia troppo faticoso e, per questo motivo, li buttano di nascosto.
- **I pieni di rabbia (9% dei litterer):** danno la colpa agli altri per il proprio comportamento. Ad esempio: i cestini dei rifiuti sono strapieni.

Non tutte le misure hanno la stessa efficacia sulle varie categorie di littering. La suddivisione dei «litterer» permette di agire in modo specifico con varie misure.⁵

⁴ www.igsu.ch [Accesso: 4.11.2015]

⁵ ENCAMS Research Report (2007): People who litter. Disponibile alla pagina: www2.keepbritaintidy.org [Accesso: 4.11.2015]



Modulo didattico 3: ciclo del riciclaggio degli imballaggi per le bevande



In questo modulo didattico le allieve e gli allievi imparano che nei rifiuti si trovano anche pregiate materie prime e che vale la pena riciclarle. Basandosi sugli esempi dell'alluminio e del PET, vengono presentati due cicli del riciclaggio. Le allieve e gli allievi devono disporre i testi e le immagini nel corretto ordine sequenziale.

Consiglio

- Per completare ulteriormente questo modulo si consiglia anche la visita guidata a uno stabilimento di riciclaggio. Al sito www.swissrecycling.ch trovate i relativi indirizzi.

Modulo didattico 4: i miei rifiuti



In questo modulo didattico le allieve e gli allievi riflettono sui rifiuti che producono. Per tre giorni essi raccolgono i loro rifiuti, che vengono pesati e paragonati con le cifre delle statistiche.

In seguito, le allieve e gli allievi riflettono su come possono fare per evitare i rifiuti.

Consiglio

- In alternativa alla raccolta, le allieve e gli allievi possono anche tenere un diario dedicato ai rifiuti.

4.1.4 Materie prime e riciclaggio

Oltre ai costi elevati e al degrado dei luoghi pubblici, con il littering si perdono anche preziose materie prime. Buttare i rifiuti negli appositi cestini anziché per terra rappresenta un vantaggio sia per gli spazi pubblici che per la società. Per l'ambiente è addirittura meglio se i rifiuti vengono riciclati. Ecco alcuni esempi.

Il **vetro** si ottiene da materie prime come quarzo, soda e calce. Il vetro può venire fuso all'infinito e assumere nuove forme. Il consumo di energia per la fusione del vetro è molto elevato in occasione della produzione di vetro da materie prime. Nella produzione del vetro l'aggiunta di vetro usato permette un risparmio di un quarto dell'energia.⁶

Il **PET** (polietilentereftalato) è una plastica, più precisamente un poliestere, prodotta con petrolio o gas naturale. Il PET è riciclabile al 100 %. Grazie al riciclaggio è possibile risparmiare quasi il 50 % dell'energia rispetto a quella utilizzata per la produzione primaria di questa materia.⁷

⁶ www.vetroswiss.ch [Accesso: 4.11.2015]

⁷ www.petrecycling.ch [Accesso: 4.11.2015]



L'**alluminio** si ricava dalla bauxite. Dopo l'ossigeno e il silicio, la bauxite è il terzo elemento più comune nella superficie terrestre. L'alluminio usato può essere utilizzato per la produzione di nuovi prodotti in questo materiale senza perdita di qualità. Se l'alluminio viene riciclato, è possibile risparmiare fino al 95 % dell'energia necessaria per la produzione di alluminio nuovo.⁸

La **carta straccia** è una preziosa materia prima e le fibre di carta possono essere riciclate più volte. Anche per la carta, il riciclaggio presenta un bilancio ecologico molto migliore rispetto alla produzione di nuove fibre.⁹

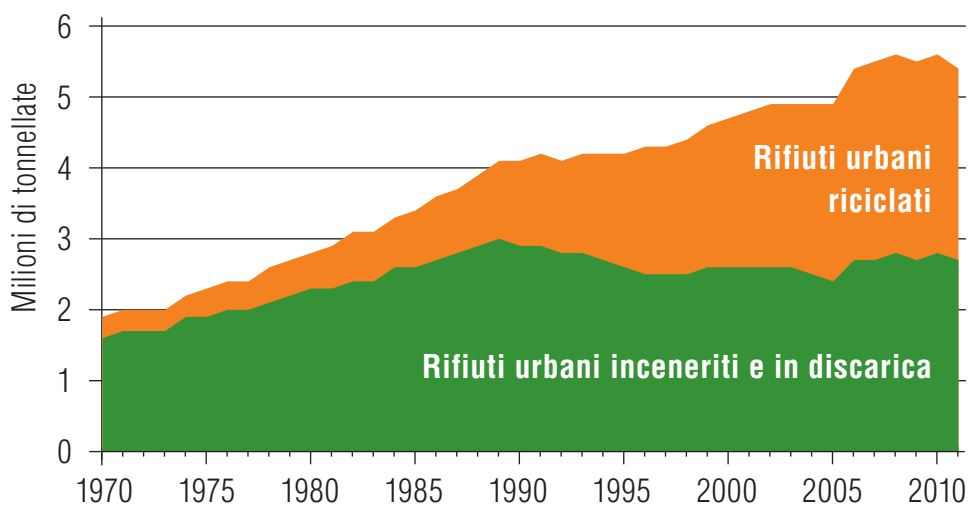
4.2 Retrosceca sociali ed economici

4.2.1 Rifiuti urbani in Svizzera

Fra le cause del littering vi sono i sempre crescenti consumi, che provocano anche più rifiuti. Il grafico dell'Ufficio federale di statistica illustra la rapida ascesa della quantità di rifiuti dal 1970. Esso mostra la quantità complessiva di rifiuti urbani. Per rifiuti urbani s'intendono i rifiuti provenienti dalle economie domestiche come pure dall'industria e commercio, che presentano una composizione simile.

La quantità totale di rifiuti urbani è in continua crescita. Nel 2011, il quantitativo ammontava a quasi 5,5 milioni di tonnellate. Nel frattempo, circa la metà dei nostri rifiuti viene riciclata.¹⁰

Rifiuti urbani



Fonte: Ufficio federale dell'ambiente, ultima modifica: 4.10.2012

⁸ www.igora.ch [Accesso: 4.11.2015]

⁹ <http://altpapier.ch/fr> [Accesso: 4.11.2015]

¹⁰ Ufficio federale di statistica (UST), portale Statistica svizzera. Indicatori ambientali: rifiuti urbani. Disponibile alla pagina: www.ufam.admin.ch [Accesso: 4.11.2015]



Modulo didattico 5: i rifiuti attirano altri rifiuti



In questo modulo le allieve e gli allievi affrontano l'effetto della reazione a catena provocato dal littering e pongono delle domande a un addetto alle pulizie. In seguito, i gruppi osserveranno diverse aree per picnic durante una pausa di mezzogiorno prolungata. Le osservazioni verranno completate da foto prima e dopo la pausa.

I lavori di gruppo verranno presentati in classe e i risultati paragonati.

Consiglio

- A completamento del colloquio con l'addetto alle pulizie è possibile accompagnare questa persona durante il suo giro di pulizia.

4.2.2 La teoria «Broken Windows»

Una finestra rotta che non viene riparata fa presupporre che nessuno se ne occupi. Questo dà l'impressione che non importa se si danneggiano altre finestre. Per questo motivo, un vetro rotto è causa di ulteriori finestre rotte. La cosiddetta teoria «Broken Windows» fu testata dallo psicologo Zimbardo nel 1969, il quale parcheggiò una vettura nel Bronx a New York e levò la targa. Poco dopo l'inizio dell'esperimento, gli abitanti del quartiere e i passanti iniziarono a smontare le parti buone dell'automobile fino alla distruzione del veicolo. Zimbardo ripeté in seguito lo stesso esperimento in una tranquilla cittadina della California. Qui, l'auto rimase intatta per più di una settimana. Tuttavia, dopo che Zimbardo colpì la vettura con una mazza, anche nella piccola città l'auto venne distrutta in breve tempo. Di conseguenza, la distruzione provoca ulteriore distruzione.

Questa teoria venne successivamente estesa per spiegare lo sviluppo della criminalità e la negligenza di un determinato quartiere. Nel 1982, i ricercatori sociali americani Wilson e Kelling enunciarono la tesi che un vetro rotto deve essere riparato immediatamente per evitare che si crei una spirale negativa. Se una finestra non viene riparata, si generano ulteriore distruzione e negligenza. Attraverso delle reazioni ad effetto, la negligenza aumenta e la criminalità nel quartiere si fa strada sempre più rapidamente.¹¹

Spesso la teoria «Broken Windows» viene citata in relazione al littering. Anche per quanto riguarda il littering, si crea una reazione a catena se i rifiuti abbandonati non vengono raccolti. Se ci sono dei rifiuti per terra, si riducono le inibizioni nei confronti del gettare rifiuti a terra.

¹¹ Kelling, O. und Wilson, J. (1982, marzo): Broken Windows. The Atlantic. Disponibile alla pagina: www.manhattan-institute.org [Accesso: 4.11.2015]



Modulo didattico 6: incontro al lago



Le allieve e gli allievi si cimentano in un gioco di ruolo riguardante una situazione quotidiana che coinvolge il littering. Una scolara, uno scolaro, il proprietario di un chiosco, un operatore del comune e un'abitante del comune si trovano al lago. L'atteggiamento e le opinioni dei ruoli sono predefiniti, in modo tale che si verifichi un conflitto. Tuttavia, il risultato della discussione è aperto. Le allieve e gli allievi preparano degli argomenti in gruppo. Una persona del gruppo assume un ruolo nel gioco di gruppo. Le altre allieve e gli altri allievi osservano.

Consiglio

- È anche interessante proporre una seconda variante nello svolgimento: ogni ruolo viene elaborato indipendentemente da due diversi gruppi. Si creano così diversi giochi di ruolo con uno sviluppo finale diverso. In seguito è possibile paragonare e analizzare le due varianti.

Modulo didattico 7: è vero che...?



Le allieve e gli allievi svolgono un sondaggio sulle conoscenze generali in merito al littering e alle false supposizioni sulla gestione dei rifiuti. I passanti devono rispondere a cinque domande per mettere alla prova le loro nozioni su questi temi. Le risposte verranno valutate.

Consiglio

- Le allieve e gli allievi possono creare anche un volantino da distribuire agli intervistati, se necessario.

4.2.3 Effetti sulla salute umana e sull'ambiente

L'impatto più evidente del littering è rappresentato da rifiuti abbandonati dall'aspetto brutto e trascurato. La bellezza dei luoghi pubblici ne risente. Oltre alla qualità della vita, in presenza d'immondizia anche il senso di sicurezza della popolazione ne risente. Nei cosiddetti punti caldi il littering è spesso accompagnato da altri effetti collaterali preoccupanti. Nei punti dove si svolgono delle feste, i problemi possono essere rappresentati da rumori molesti, vandalismo e anche violenza.

Le schegge abbandonate possono provocare ferite a persone e animali. I rifiuti nei pascoli possono rappresentare un pericolo per il bestiame. I pascoli che si trovano ai bordi di una strada devono essere ripuliti dai contadini con maggiore frequenza. Con la campagna «Dankeschön für saubere Felder» (Grazie per dei campi puliti), l'Unione svizzera dei contadini (USC) e l'IGSU attirano l'attenzione su questo problema crescente.¹²

¹² Unione svizzera dei contadini e IGSU (2013): Schluss mit der Sauerei auf Wiesen und Feldern! (Basta con le porcherie nei prati e nei campi). Comunicato stampa. Disponibile alle pagine www.igsu.ch e www.sbv-usp.ch [Accesso: 4.11.2015]



Anche a livello globale, le dimensioni dello smaltimento illegale o improprio e il littering sono preoccupanti. Nei grandi oceani vi sono dei veri tappeti di rifiuti: fra questi vi è il tristemente noto «The great pacific garbage patch» (la striscia del grande Pacifico). Questo tappeto di rifiuti si trova nel mezzo di un vortice di correnti fra le Hawaii e la California. Un altro grande problema è rappresentato dalla plastica, che, nell'acqua, si scompone in minuscole parti, la cosiddetta microplastica, che non è visibile a occhio nudo. Essa impedisce alla luce del sole di penetrare attraverso la superficie del mare. Anche per gli organismi marini la microplastica e i rifiuti rappresentano un pericolo: da un lato, gli animali possono ferirsi e, dall'altro, mangiarli. I sacchetti di plastica galleggianti sembrano delle meduse e vengono perciò scambiati per cibo dalle tartarughe marine.¹³

4.3 Misure contro il littering

4.3.1 Vista d'insieme delle misure

Esistono diversi modi di agire e di lottare contro il littering. Le diverse misure, che di solito vengono discusse e in parte anche realizzate nell'ambito del littering, sono riassunte nella tabella qui di seguito.

I comuni e le città colpite da questo malcostume si servono di diverse misure per combattere il littering. Tuttavia, non esiste una panacea contro tutti i mali. Le varie misure hanno successo se agiscono a lungo termine e se prendono in considerazione vari livelli contemporaneamente.¹⁴

	Relazioni pubbliche	Infrastruttura	Misure repressive	Misure finanziarie
Amministrazione pubblica	<ul style="list-style-type: none"> ■ Campagne di sensibilizzazione ■ Lavoro in favore della comunità / volontariato giovanile ■ Impegno in favore di una causa ■ Giornate dedicate alla pulizia ■ Educazione ambientale 	<ul style="list-style-type: none"> ■ Centri di ritrovo per i giovani ■ Infrastrutture che non invogliano alla sosta ■ Aumento della frequenza della pulizia ■ Infrastrutture permanenti di smaltimento 	<ul style="list-style-type: none"> ■ Multe ■ Videosorveglianza ■ Maggiore impiego delle forze di polizia/dell'ordine 	<ul style="list-style-type: none"> ■ Sistemi bonus/malus
Economia	<ul style="list-style-type: none"> ■ Campagne di sensibilizzazione ■ Giornate dedicate alla pulizia ■ Ambasciatori anti-littering 	<ul style="list-style-type: none"> ■ Struttura di permanenza davanti ai punti vendita ■ Pulizia nei dintorni dei punti vendita ■ Diminuzione dei rifiuti riducendo gli imballaggi ■ Infrastrutture permanenti di smaltimento 	<ul style="list-style-type: none"> ■ Videosorveglianza 	<ul style="list-style-type: none"> ■ Tassa sul littering ■ Sistemi di vuoto a rendere ■ Contributi anticipati sul riciclaggio

¹³ education.nationalgeographic.com [Accesso: 4.11.2015]

¹⁴ PUSCH (2011): Neue Wege im Umgang mit Littering. Thema Umwelt 3/2011. Disponibile alla pagina: www.pusch.ch [Accesso: 4.11.2015]



Modulo didattico 8: flash mob



Le allieve e gli allievi organizzano e svolgono un flash mob. Le allieve e gli allievi possono servirsi di un'idea già esistente oppure possono sviluppare una loro idea. L'azione deve sorprendere, divertire e incitare ad adottare un comportamento corretto.

Consigli

- Per ottenere un buon effetto è consigliabile che più classi partecipino al flash mob.
- È opportuno scegliere l'ora e il luogo in modo che un grande pubblico possa osservare il flash mob.
- È importante che questa azione rimanga segreta fino al momento dello svolgimento per creare l'effetto sorpresa.

Modulo didattico 9: vogliamo un edificio scolastico pulito!



Le allieve e gli allievi organizzano una campagna contro il littering e scoprono che il lavoro di sensibilizzazione è molto importante per cambiare determinati comportamenti.

Dopo avere preparato la pianificazione generale, la classe va divisa in tre gruppi. Il gruppo «Concorso» organizza un concorso e valuta gli slogan anti-littering ricevuti. Il gruppo «Cerimonia di premiazione» organizza una cerimonia di premiazione e scrive un articolo per il giornale della scuola o per una pubblicazione locale. Il gruppo «Newsletter» si esercita nella redazione di tre newsletter con notizie brevi e interessanti.

Consigli

- Ogni gruppo riceve un foglio di lavoro differente.
- I gruppi organizzano parti diverse della campagna. Il tempo di cui i vari gruppi hanno bisogno può variare.
- Il successo della campagna dipende dalla partecipazione delle altre classi al concorso e dal numero di abbonati alla newsletter. Informate gli altri insegnanti in anticipo sulla campagna, motivandoli a partecipare al concorso e invitandoli a fare riempire i moduli di partecipazione al concorso durante le ore di scuola.
- Il concorso può essere modificato a piacimento. Ad esempio, è anche possibile dedicarlo al miglior fumetto o alla migliore foto sul littering.
- Per i premi del concorso ci si può rivolgere a un possibile sponsor.
- La data della cerimonia di premiazione viene comunicata nei moduli di partecipazione al concorso. Questi ultimi devono venire raccolti per la successiva valutazione. Poco prima della cerimonia di premiazione, mandate un pro memoria agli altri docenti.
- Per completare la campagna è anche possibile preparare dei manifesti con gli slogan premiati da appendere nell'edificio scolastico.



Modulo didattico 10: che fare a Litteropoli?



Cinque partecipanti con opinioni e priorità differenti s'incontrano durante un dibattito dedicato al tema del littering. Il budget per combattere il problema del littering nella piazza principale è limitato. Si tratta perciò di trovare la misura più appropriata. Un consigliere comunale ricopre il ruolo di moderatore della discussione.

Fra i partecipanti vi sono una residente, un rappresentante di un'organizzazione della protezione ambientale, il responsabile di un negozio di alimentari, un bidello e un'educatrice dei giovani. Su un foglio sono riassunte le opinioni e le priorità dei cinque partecipanti alla discussione.

Consigli

- Anche un docente può assumere la funzione di moderatore.
- Le allieve e gli allievi possono ricercare anche ulteriori argomenti in internet.

4.3.2 Esempi di misure

Relazioni pubbliche e sensibilizzazione

Le misure di sensibilizzazione mirano a educare il pubblico a una maggiore consapevolezza nei confronti di un problema e ad agevolare il cambiamento comportamentale. Il lavoro di sensibilizzazione può essere svolto a diretto contatto con la popolazione oppure tramite l'ausilio di manifesti e mezzi di comunicazione. Un buon lavoro di sensibilizzazione è importante e ha un effetto duraturo contro il littering.

Le misure del lavoro di sensibilizzazione sono variegate. Fra queste ricordiamo le campagne di manifesti e inserzioni, i concorsi, l'impiego di ambasciatori anti-littering, il volontariato giovanile e le giornate di pulizia.

Con un po' di umorismo e azioni divertenti si tenta di attirare l'attenzione e di cambiare il comportamento delle persone. La «Fun Theory» (teoria del divertimento) dice che questo è il metodo più semplice per cambiare il comportamento della gente. Un esempio sono i cestini dei rifiuti che parlano o emettono suoni. Alla pagina www.thefuntheory.com si trovano un filmato con un cestino dei rifiuti parlante e altri esempi di questa teoria.¹⁵

Il flash mob è un ulteriore modo per attirare l'attenzione. L'espressione «flash mob» indica un assembramento rapido e improvviso di un gruppo di persone in uno spazio pubblico.¹⁶ Nel giro di poco tempo, i partecipanti fanno la stessa cosa con la finalità comune di mettere in pratica un'azione insolita. Per le persone l'azione è sorprendente e inaspettata: si attira così l'attenzione.

In internet si trovano numerosi esempi di flash mob, per esempio: un ballo nel centro commerciale o il pietrificarsi di una grande folla in un luogo solitamente molto frenetico.

¹⁵ www.thefuntheory.com [Accesso: 4.11.2015]

¹⁶ www.treccani.it [Accesso: 4.11.2015]



Nel frattempo, si sono sviluppate anche altre forme di flash mob. Lo smart mob è un flash mob con scopi politici o economici. Durante un carrot mob i partecipanti sono incoraggiati a fare acquisti in un determinato negozio a una determinata ora. Il negozio in questione ha già espresso in precedenza la sua disponibilità a destinare una parte del fatturato supplementare a una questione ambientale (proposta dai partecipanti).

Formazione

Un'altra misura importante per combattere il littering è l'educazione ambientale nelle scuole. La corretta gestione dei rifiuti e dei materiali riciclabili nonché il rispetto per gli spazi pubblici possono essere insegnati anche in tenera età. Per questo motivo, è importante che i bambini e i giovani imparino la corretta gestione dei rifiuti e dei materiali riciclabili sia a casa che a scuola.

In Svizzera, molte scuole danno importanza all'educazione ambientale e insegnano anche ai più piccoli il corretto comportamento da adottare con i rifiuti, il littering e il riciclaggio.

Maggiore frequenza della pulizia

Nella lotta contro il littering, la rimozione regolare dei rifiuti è molto importante. In questo modo è possibile prevenire reazioni a catena mantenendo alte le inibizioni nei confronti del gettare o abbandonare i rifiuti. In molti luoghi, l'infrastruttura di raccolta e gli intervalli dei turni di pulizia sono stati pertanto ampliati e adattati.

Ad esempio, nell'ambito della campagna globale «Subers Bärn – zäme geits!» (Berna pulita – assieme ce la possiamo fare), la città di Berna ha intensificato le pulizie. Con l'ausilio di turni di pulizia serali nel centro cittadino e diverse operazioni di pulizia nei boschi e nei quartieri, i luoghi pubblici vengono liberati dai rifiuti a intervalli regolari.¹⁷

Multe

Le campagne anti-littering efficaci agiscono contemporaneamente in vari livelli. Oltre alle misure preventive di sensibilizzazione, ci si serve perciò anche di multe, utilizzate come strumento repressivo contro il littering e lo smaltimento illegale. Le multe possono avere anche un effetto preventivo, visto che fungono da deterrente. Con la repressione, si può ottenere il comportamento desiderato abbastanza rapidamente. Tuttavia, senza un controllo costante, c'è il rischio del ritorno al comportamento originale e che il littering non cessi, visto che nel pensiero non è avvenuto alcun cambiamento reale.

Ad esempio, nel Canton Soletta l'importo delle multe per il littering varia da 40 franchi per l'abbandono di piccoli rifiuti fino a 250 franchi per le grandi quantità, come un sacco dei rifiuti.

¹⁷ www.bern.ch [Accesso: 4.11.2015]



L'esperienza dimostra che in pratica vengono inflitte relativamente poche multe ai «litterer». La difficoltà è rappresentata dal fatto che il «litterer» va colto in flagrante prima di potergli affibbiare una sanzione pecuniaria. Delle altre ragioni per lo scarso numero di contravvenzioni sono la mancanza di personale e le diverse priorità delle forze di polizia.¹⁸ Anche se la loro messa in pratica non è semplice e non rientra nei compiti principali della polizia, le multe danno un contributo alla lotta contro il littering e hanno un effetto deterrente.

Impiego di forze dell'ordine

L'impiego di forze dell'ordine fa aumentare il senso di sicurezza della popolazione. Con tale misura è possibile contenere dei comportamenti indesiderati come il littering, il vandalismo o l'urinare sui muri delle case.

Ad esempio, durante i fine settimana le forze dell'ordine sono attive nella Brühlgasse, la zona del divertimento notturno di San Gallo. Il risultato dopo una fase pilota di tre mesi è positivo e l'impiego delle forze di sicurezza proseguirà.¹⁹

Sistema di vuoti a rendere per gli imballaggi delle bevande

Si discute spesso di un sistema di vuoti a rendere per gli imballaggi delle bevande (lattine di alluminio, bottiglie in PET, bottiglie in vetro) come possibile misura contro il littering. I fautori di tale misura vogliono introdurre un deposito per contenere l'abbandono di tali imballaggi. Tuttavia, un sistema di deposito andrebbe a coprire solo una porzione del 13 % di tutti i rifiuti responsabili del littering. Il restante 87 % (ad esempio: sigarette, giornali e imballaggi per cibo d'asporto) verrebbe comunque abbandonato nelle strade. Inoltre, il ben funzionante e attuale sistema di riciclaggio verrebbe compromesso, visto che sarebbero necessarie costose modifiche. Il riciclaggio verrebbe reso difficile per l'intera popolazione e l'attuale comodità fortemente ridotta.²⁰

L'introduzione di un deposito obbligatorio per gli imballaggi delle bevande è stata respinta dal Parlamento lo scorso aprile 2013. Anche il Consiglio federale ritiene che, a causa del pessimo rapporto costi-benefici, il vuoto a rendere non rappresenti una misura di successo.

Le esperienze fatte in altri Paesi dimostrano che un deposito sugli imballaggi per le bevande non risolve il problema del littering.

¹⁸ Zwahlen, M. (2011, 16 giugno): Müll-Razzien in Solothurn haben bescheidene Wirkung. (Le retate contro il littering hanno un effetto limitato), Solothurner Zeitung. Disponibile alla pagina: www.solothurnerzeitung.ch [Accesso: 4.11.2015]

¹⁹ Hänni, T. (2012, 11 dicembre): Gegen Lärm und Littering. (Contro il littering e il baccano), St. Galler Tagblatt online. Disponibile alla pagina: www.tagblatt.ch [Accesso: 4.11.2015]

²⁰ PUSCH (2013): Pfand auf Getränkeverpackungen löst keine Probleme. (Il sistema di deposito per gli imballaggi delle bevande non risolve i problemi). Comunicato stampa. Disponibile alla pagina: www.swissrecycling.ch [Accesso: 4.11.2015]



Tassa sul littering

Secondo una sentenza del Tribunale federale, anche per il littering va applicato il principio di causalità.²¹ A livello politico, al momento si sta dibattendo sulla riscossione di tasse sul littering per coprire i costi di pulizia.²²

²¹ Tribunale federale (2012): Stadt Bern: Kosten des «Litterings» bzw. der Entsorgung von Abfällen auf öffentlichem Grund. (Città di Berna: i costi del littering e dello smaltimento rifiuti nelle aree pubbliche). Comunicato stampa.

Disponibile alla pagina: www.bger.ch/it/ [Accesso: 4.11.2015]

²² www.srf.ch [Accesso: 4.11.2015]



5 Approfondimenti

Publicazioni

- UFAM (2011): Il littering costa – Costi di pulizia per frazioni di rifiuti generati dal littering in Svizzera. Disponibile alla pagina: www.bafu.admin.ch/publikationen/publikation/01604/index.html?lang=it [Accesso: 4.11.2015]
- Berger T. et al. (senza data): Handbuch Littering, eine Praxishilfe zur Entwicklung von Massnahmen gegen Littering (Manuale del littering, un aiuto pratico per lo sviluppo di misure contro il littering). Disponibile alla pagina: www.seecon.ch/sites/seecon.ch/files/projects/files/handbuch_littering.pdf [Accesso: 4.11.2015]
- Canton Basilea Città (senza data): Entsorgen von A bis Z (Smaltimento dalla A alla Z). Disponibile alla pagina: <http://www.bs.ch/publikationen/ae/Entsorgen-von-A-Z.html> [Accesso: 4.11.2015]

Link a uffici e organizzazioni

- www.ufam.admin.ch Ufficio federale dell'ambiente
- www.du-kannst-es-besser.ch Concorso per i migliori manifesti della città di Berna
- www.igora.ch Cooperativa per il riciclaggio dell'alluminio
- www.igsu.ch Gruppo d'interesse per un ambiente pulito
- www.littering.tg.ch Piattaforma della campagna anti-littering del Canton Turgovia
- www.littering-toolbox.ch Strumenti di utilità pratica per affrontare problemi causati dal littering
- www.petrecycling.ch Associazione PRS PET-Recycling Schweiz
- www.pusch.ch/schule PUSCH Pratica ambientale, educazione ambientale
- www.swissrecycling.ch Organizzazione ombrello che rappresenta gli interessi dei sistemi di riciclaggio operanti in Svizzera.

Link ai filmati

- Flash mob: "Schmeiss-es-weg"-Flashmob, Berlin. Durata: 3:18 min. Disponibile alla pagina: <https://www.youtube.com/watch?v=438sAA3xgCw> [Accesso: 4.11.2015]
- IGSU: Anti-Littering-Massnahmen der IGSU im Überblick (Vista d'insieme delle misure anti-littering dell'IGSU). Durata: 2:11 min. Disponibile alla pagina: www.youtube.com/watch?v=GOewryJEy24 [Accesso: 4.11.2015]
- IGSU: gli ambasciatori anti-littering dell'IGSU – Uno squarcio delle loro attività. Durata: 3:31 min. Disponibile alla pagina: www.igsu.ch/it/ambasciatori-igsu/gli-ambasciatori/ [Accesso: 4.11.2015]
- IGSU: Sondaggio sul littering nelle aree pubbliche. Durata: 3:59 min. Disponibile alla pagina: www.youtube.com/watch?v=Q9-kF8nf3vA [Accesso: 4.11.2015]
- Sara machts: Littering-Botschafterin. (Sara lo fa: l'ambasciatrice contro il littering). Durata: 20:42 min. Disponibile alla pagina: www.saramachts.tv/sendung.php?id=309 [Accesso: 4.11.2015]
- Cestino dei rifiuti parlante: the world's deepest bin. Durata: 01:27 min. Disponibile alla pagina: www.thefuntheory.com/ [Accesso: 4.11.2015]

Colophon

Concezione, realizzazione

Gruppo d'interesse per un ambiente pulito (IGSU)
Naglerwiesenstrasse 4
8049 Zurigo
Telefono 043 500 19 99
info@igsu.ch
www.igsu.ch



e

PUSCH Pratica ambientale
Hottingerstrasse 4
Casella postale 211
8024 Zurigo
Telefono 044 267 44 11
mail@pusch.ch
www.pusch.ch



Grafica

Peter Nadler, SLS Nadler, Fällanden

Illustrazioni

Rainer Benz, www.comic-cartoon.ch, Frick

Novembre 2015